
ALLEGATO I ALLA DIRETTIVA N. 1/2024 DELLA PROCURA DI TIVOLI

GUIDA

ALLA RILEVAZIONE DI INDICATORI E

FATTORI DI RISCHIO PER IL

CONTRASTO ALLA VIOLENZA

DOMESTICA E NEI CONFRONTI DELLE

DONNE

Procura della Repubblica di Tivoli
Spazio Ascolto e Accoglienza vittime vulnerabili

La Guida, allegata alla direttiva alla polizia giudiziaria “protocolli investigativi e buone prassi per la Polizia Giudiziaria in materia di reati di violenze di genere n. 2/2019 aggiornata con direttiva 1/2024 del 24 maggio 2024, è stata elaborata in coerenza con la “Convenzione del Consiglio D’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica- Istanbul, 11 maggio 2011 - ratificata in Italia con legge n. 77/2013¹.

La Convenzione di Istanbul all’art. 51 -VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI recita:

1 “Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per consentire alle autorità competenti di valutare il rischio di letalità, la gravità della situazione e il rischio di reiterazione dei comportamenti violenti, al fine di gestire i rischi e garantire, se necessario, un quadro coordinato di sicurezza e di sostegno”.

2 “Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che la valutazione di cui al paragrafo 1 prenda in considerazione, in tutte le fasi dell’indagine e dell’applicazione delle misure di protezione, il fatto che l’autore di atti di violenza che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione possieda, o abbia accesso ad armi da fuoco”.

*La Guida, con specifico riferimento alla fase di competenza della Procura della Repubblica, è finalizzata alla formazione degli “operatori giudiziari”, a partire dalla polizia giudiziaria, per rilevare i dati da cui desumere i rischi della ripetizione di violenze e/o gravi danni alle donne da parte di un partner intimo o ex partner. Si inserisce nell’ambito di quanto disposto dalla l. n. 168/2023 che, all’art. 5 prevede, in conformità agli obiettivi della Convenzione di Istanbul, linee guida **per gli operatori che a diverso titolo entrano in contatto con le donne vittime di violenza**.*

*All’esito del rilevamento, la valutazione dei fattori di rischio va effettuata dai singoli operatori giudiziari, tenuto conto delle diverse fasi (intervento sul posto, post denuncia/querela, segnalazione di violazione di misura cautelare, etc.) in cui intervengono e di quanto presente agli atti del procedimento. **Resta ferma, naturalmente, la più complessa valutazione del pubblico ministero** in ordine alla valutazione, fondata su ulteriori diversi atti ed esigenze, della richiesta di misura cautelare.*

*La Guida si compone dei fattori di rischio desunti dal DA-5 di Snider^{2**} e da indicatori e fattori di rischio desunti dalla ricerca qualitativa allargata a più esperienze di rilevazione del rischio presenti in ambito internazionale^{3 *}.*

*Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto*

*Il Coordinatore del Gruppo Uno
dott. Andrea Calice*

1 La Guida è stata elaborata da dott.ssa **Maria Stella Cerchia**, Dirigente Psicologa Asl Roma 5, e dott.ssa **Simona Stefanile**, Dirigente Psicologa Asl Roma 5 -distaccate presso lo Spazio Ascolto e Accoglienza vittime di reato -Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli.

Si ringrazia per la consulenza scientifica e la supervisione metodologica la dott.ssa **Elvira Reale**, psicologa -Comitato Tecnico Scientifico del Centro Studi e Ricerche sulla vittimizzazione secondaria “Protocollo Napoli”, consulente della Commissione bicamerale d’inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, già Direttrice della Unità Operativa Complessa di psicologia clinica ASL Napoli.

Si ringrazia per la collaborazione il personale della **Sezione di PG Gruppo Uno** della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, composta da appartenenti alla Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza.

2 ** DA-5 (Danger assessment, Brief Risk Assessment for the Emergency Department, Snider et al. Stati Uniti2).

3 *DA-20 (Danger assessment, Campbell et al., Stati Uniti); SPECSS E CUSCAAM (Risk Identification, Assessment and Management Model for Domestic Violence Cases, Polizia metropolitana Londra 3); RIC (CAADA-DASH Risk Identification Checklist, UK); ODARA (Ontario Domestic Assault Risk Assessment, Canada); Controllo Coercitivo (Intimate Femicide: The Role of Coercive Control, University Canada, Australia, UK).

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

La GUIDA ALLA RILEVAZIONE DI INDICATORI E FATTORI DI RISCHIO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DOMESTICA E NEI CONFRONTI DELLE DONNE si compone di diverse sezioni ognuna delle quali fornisce un punteggio parziale che va inserito a pag. 12 per effettuare un punteggio totale e riepilogativo.

SEZIONE 1

Si compone di due parti.

Nella prima ci sono 5 item del ***Da-5*** (da pag. 3 a pag. 7) a cui va risposto solo SI o NO. Vanno riportati i SI o NO nella sezione corrispondente di pag. 12 per avere informazioni sull'eventuale rischio di escalation.

Nella seconda ci sono gli indicatori delle ***guide all'approfondimento*** a cui va risposto con una X se presenti. Si sommano le X presenti per ogni Guida e si riportano i totali a pag. 12.

SEZIONE 2

In questa sezione ci sono ***5 indicatori*** a cui va risposto con una X se presenti. Si sommano le X presenti e si riporta il totale a pag. 12.

SEZIONE 3

Per questa sezione rilevare la presenza di almeno un item per indicatore (indicatore A e indicatore B) con una X e poi riportare la presenza o assenza dell'indicatore a pag.13

È possibile contattare lo *Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime* per chiarimenti sulla compilazione e/o sui contenuti della presente Guida.

Spazio Ascolto e Accoglienza vittime vulnerabili presso la Procura della Repubblica di Tivoli

Via A. del Re, 24 (ingresso Procura) - Via N. Arnaldi 19 (ingresso Tribunale) 00019 Tivoli (Rm)

Contatti: Tel. 0774451803 – infovittime.tivoli@giustizia.it - **Orario:** lun- ven. 9:00-13:00

https://www.procura.tivoli.giustizia.it/spazio_accoglienza_vittime_contatti.aspx



SEZIONE 1

INDICATORI DI RISCHIO DI VIOLENZA GRAVE

1) "LA FREQUENZA E/O LA GRAVITÀ DEGLI ATTI DI VIOLENZA FISICA SONO AUMENTATI NEGLI ULTIMI 6 MESI?"

Presenza del fattore secondo i criteri del DA-5 (Snider et. al., 2009)

|__| Si |__| No

1 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: ESCALATION DELLE VIOLENZE SUBITE NEL CORSO DEL TEMPO negli ultimi 12 mesi⁴

Ad esempio:

**PRESENZA DI
INDICATORI DI
RISCHIO:**
barrare con **X** se
presente

1. VIOLENZA FISICA *(sia consumata che tentata)*

Se Sì: 1° episodio:
Ultimo episodio:

2. VIOLENZA SESSUALE *(sia consumata che tentata)*

Se Sì: 1° episodio:
Ultimo episodio:

3. VIOLENZA PSICOLOGICA e/o VERBALE

Se Sì: 1° episodio:
Ultimo episodio:

4. VIOLENZA ECONOMICA E/O MATERIALE

Se Sì: 1° episodio:
Ultimo episodio:

5. STALKING

Se Sì: 1° episodio:
Ultimo episodio:

CONTEGGIO PARZIALE N. /5

⁴ Si è voluto aumentare l'arco temporale nel quale è possibile osservare un intensificarsi delle condotte violente, in linea con le risultanze della casistica del territorio di riferimento della Procura di Tivoli. Il range temporale di 12 mesi è comunque in linea con quello indicato dal Da-5 (Danger assessment, Brief Risk Assessment for the Emergency Department, Snider et al. Stati Uniti) che è di 6 mesi.

2) “L’AGGRESSORE HA MAI UTILIZZATO UN’ARMA, O L’HA MINACCIATO CON UN’ARMA, O HA TENTATO DI STRANGOLARLA?”

Presenza del fattore secondo i criteri del DA-5 (Snider et. al., 2009)

☐ Si ☐ No

2 – GUIDA ALL’APPROFONDIMENTO: ATTI DI <u>VIOLENZA ESTREMA</u> COME TENTATIVI DI STRANGOLAMENTO E/O MINACCE, ANCHE CON USO DI ARMI Ad esempio:	PRESENZA DI INDICATORI DI RISCHIO: barrare con X se <u>presente</u>
1. L’aggressore ha mai messo le “ MANI AL COLLO ”, provato a strangolare/soffocare/annegare la vittima?	
2. Sono riportate VIOLENZE FISICHE GRAVI che hanno causato il ferimento della vittima; aggressioni con necessità di ricorrere al Pronto Soccorso o a ricovero, richiesta di cure mediche etc.?	
3. Il partner possiede un’ ARMA ? Se sì indicare quale _____	
4. È mai stata AGGREDITA/MINACCIATA CON UN’ARMA ? Se sì indicare quale _____	
5. Sono riportati episodi di SEQUESTRO della vittima?	
6. Sono presenti MINACCE di morte e/o gravi minacce di usare violenza contro la vittima o altri? Es: Il partner (o ex partner) minaccia di arrecare danno ai figli? di sottrarli? di ucciderli? Il partner (o ex partner) minaccia di arrecare danno /uccidere altri familiari o altre persone? Il partner (o ex partner) minaccia il suicidio? Il partner (o ex partner) minaccia di ledere la vittima, la sua vita di relazione/minaccia azioni vendicative volte anche a offendere e ledere l’immagine della vittima (compreso il <i>revenge porn</i> e l’uso dei social)? Il partner (o ex partner) aggredisce, colpisce o minaccia di fare violenza/uccidere animali domestici?	

CONTEGGIO PARZIALE N./6

3) “PENSA CHE L’AGGRESSORE POSSA UCCIDERLA?”

Presenza del fattore secondo i criteri del DA-5 (Snider et. al., 2009)

☐ Si ☐ No

3 – GUIDA ALL’APPROFONDIMENTO: PERCEZIONE/VISSUTO DI <u>PERICOLO</u> DELLA VITTIMA Ad esempio:	PRESENZA DI INDICATORI DI RISCHIO: barrare con X <u>se</u> <u>presente</u>
1. La vittima RITIENE o HA PAURA che il partner (o ex partner) possa ucciderla? Es.: la vittima si sente in pericolo di vita, è terrorizzata e/o si sente depressa, senza via d’uscita; agisce comportamenti di autotutela es.: non esce di casa se non accompagnata da un’amica etc.?	

CONTEGGIO PARZIALE N. /1

Procura della Repubblica di Tivoli
 Spazio Ascolto e Accoglienza vittime vulnerabili

4) "L'HA MAI PICCHIATA DURANTE LA GRAVIDANZA?"

Presenza del fattore secondo i criteri del DA-5 (Snider et. al., 2009)

☐ Si ☐ No

4 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: VIOLENZA IN GRAVIDANZA

Ad esempio:

**PRESENZA DI
INDICATORI DI
RISCHIO:**
 barrare con **X** se
presente

1. La vittima attualmente **È IN GRAVIDANZA** e subisce violenza (es: fisica, sessuale, psicologica, economica/materiale; pressione affinché abortisca oppure affinché porti avanti una gravidanza indesiderata)?

2. La vittima **DURANTE LA GRAVIDANZA** ha subito violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica/materiale etc.)?

CONTEGGIO PARZIALE N. /2

5) "L'AGGRESSORE È VIOLENTEMENTE E COSTANTEMENTE GELOSO DI LEI?"

Presenza del fattore secondo i criteri del DA-5 (Snider et. al., 2009)

☐ Si ☐ No

5 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: GELOSIA, CONTROLLO, COERCIZIONE, ISOLAMENTO, PERSECUZIONE, STALKING

Ad esempio:

**PRESENZA DI
INDICATORI DI
RISCHIO:**
barrare con **X** se
presente

1. IL PARTNER (O EX PARTNER) È VIOLENTEMENTE E COSTANTEMENTE **GELOSO**?

Es: fa scenate di *gelosia*, rimprovera e accusa la vittima di tradimenti; mostra scontentezza e ostilità per il comportamento e/o l'abbigliamento della vittima, anche con il "silenzio punitivo" (rifiutandosi di parlare con la vittima o anche solo di notare la sua presenza); la sottopone a interrogatori continui (su ciò che fa, su frequentazioni, spostamenti etc.); dice frasi come "*se non posso averti, nessun altro ti deve avere*", etc. La insulta, anche davanti a terzi e ai figli, utilizzando un linguaggio triviale sulla sua "moralità".

In fase di separazione continua a mostrarsi geloso e a imputarle tradimenti o altre relazioni (vere o false che siano) e/o minaccia eventualmente i nuovi partner.

2. IL PARTNER (O EX PARTNER) **CONTROLLA** LA MAGGIOR PARTE/TUTTE LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE?

Es: controlla e si impone riguardo a scelte e frequentazioni amicali, frequentazione dei familiari, relazioni lavorative, abbigliamento, tempo libero, ma anche alle scelte e ai comportamenti della donna rispetto ai figli etc.; pretende che non esca da sola o esca sempre con i figli; la sottopone a controlli rigorosi dell'abbigliamento e della biancheria; le impone mezzi di controllo come App sul cellulare, in auto, webcam in casa; conosce le password e controlla cellulare/posta elettronica; impone la sua presenza quando la vittima si reca fuori casa (es. in occasione di visite mediche, di incontri con familiari, amici, colleghi); la insulta, la minaccia, la intimidisce anche davanti a terzi, ai figli, se non si adegua alle sue pratiche di controllo.

Se straniera non le consente di crearsi una rete amicale e/o di frequentare connazionali o amiche ovvero non le consente di imparare la lingua del paese in cui vive etc.; la tiene lontana da fonti di informazione.

3. NON LE CONSENTE DI GESTIRE IN MANIERA AUTONOMA IL **DENARO** (ES. PER SÉ STESSA, PER LA CASA, PER I FIGLI)?

Es: lesina i soldi, pretende scontrini delle spese, etc.; controlla minuziosamente gli acquisti, etc.
Se la vittima lavora: controlla e gestisce il suo guadagno, il suo conto, etc. Se svolge un'attività lavorativa per il partner, l'attività non è riconosciuta dal punto di vista economico.

Se in separazione non le dà il mantenimento o non paga il dovuto per altri beni e servizi, mirando a depauperizzarla.

4. IL PARTNER (O EX PARTNER) **PERSEGUITA E "STALKERIZZA"** LA PARTNER O LA EX PARTNER?

Procura della Repubblica di Tivoli
Spazio Ascolto e Accoglienza vittime vulnerabili

Es: fa appostamenti sotto casa, la segue o la fa seguire; si presenta al lavoro all'improvviso; le invia messaggi/mail continuamente; le fa recapitare oggetti/regali non richiesti; le invia messaggi minacciosi o al contrario amorosi ma comunque non graditi né voluti; la intimidisce, la minaccia, la insulta, insulta i suoi familiari (in particolare la madre); utilizza i <i>social</i> per pressarla, cerca di avvicinare gli amici per contattarla; cerca di alienarle gli amici diffondendo notizie false su di lei; utilizza i figli per avvicinarla; le fa "stalking giudiziario" per l'affido dei figli.	
5. IL PARTNER (O EX PARTNER) IMPONE LIMITI E VINCOLI ALLA SUA AUTONOMIA / LA ISOLA DAL SUO CONTESTO DI VITA/NON CONSENTE ALLA VITTIMA DI SVOLGERE LE NORMALI ATTIVITÀ QUOTIDIANE, LAVORATIVE E SOCIO-RELAZIONALI, TANTO DA OTTENERE UNA MODIFICA ALLO STILE DI VITA DELLA DONNA? Tali modifiche sono rintracciabili nella riduzione della sua capacità di autodeterminazione, libertà di scelta e di movimento (nella vita lavorativa, relazionale/affettiva, sociale e familiare). La vittima mostra segni di <i>stress</i>, paura, ansia nel pensare o attivare una propria vita autonoma, derogando ai <i>diktat</i> e alle imposizioni del partner.	
6. IL/LA PARTNER (O EX PARTNER) HA DISTRUTTO BENI DI PROPRIETÀ DELLA VITTIMA? Es.: le ha danneggiato l'automobile, il cellulare o altro; danneggia oggetti e mobili in casa a scopo dimostrativo e intimidatorio.	

CONTEGGIO PARZIALE N. /6



SEZIONE 2

ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO

ULTERIORI ELEMENTI CRITICI	PRESENZA DI INDICATORI DI RISCHIO: barrare con X <u>se</u> <u>presente</u>
1. SOTTOVALUTAZIONI DEL RISCHIO E DEL PERICOLO DA PARTE DELLA VITTIMA IN PRESENZA DI VIOLENZE GRAVI E RIPETUTE	
2. RITRATTAZIONI/AMBIVALENZA DELLA VITTIMA Es.: Sono presenti ritrattazioni, tentativi di rimettere la querela ⁵ ? Vi sono state pressioni in questo senso nelle procedure per l'affido?	
3. La vittima NON VUOLE denunciare oppure HA PAURA di denunciare?	
4. CONDIZIONI DELLA VITTIMA La vittima presenta patologie/disabilità pregresse (es. patologie autoimmuni che possono aggravarsi in condizioni di stress)?	
5. PATOLOGIE DELL'AGGRESSORE PRESENZA DI MALATTIA MENTALE diagnosticata oppure riferita dalla vittima: <i>riportare il riferito:</i> OPPURE PRESENZA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE (es. alcol e droghe) O ALTRE DIPENDENZE (es. gioco d'azzardo) diagnosticate oppure riferite dalla vittima: <i>riportare il riferito:</i> OPPURE PRESENZA DI IDEAZIONE SUICIDARIA (il persecutore violento minaccia azioni suicidarie, di compiere atti estremi, che la vita senza la partner non ha più senso etc.).	

CONTEGGIO PARZIALE N. /5

⁵ Si fa presente che le ritrattazioni e le minimizzazioni della violenza fanno parte del CICLO DELLA VIOLENZA e in quanto tali segnalano un possibile fattore critico e rischio che le Istituzioni corrono di sottovalutare, cfr. AA. VV. Doc XXII bis n. 7 e AA. VV. Doc XXII bis n. 4-



SEZIONE 3

ATTENZIONE: VERIFICARE LA PRESENZA ANCHE DEI SEGUENTI INDICATORI:

INDICATORE A)

SEPARAZIONE/ROTTURA DELLA RELAZIONE E CONTROLLO	barrare con X se <u>presente</u>
LA VITTIMA SI È SEPARATA / HA PROVATO A SEPARARSI / HA MANIFESTATO L'INTENZIONE DI SEPARARSI	
SE SÌ, È AVVENUTO NEGLI ULTIMI 12 MESI	
<u>SE IN FASE DI SEPARAZIONE:</u>	
SONO PRESENTI PROBLEMATICHE LEGATE AL PERCORSO CIVILISTICO IN ATTO? Es.: Sono in corso contenziosi legali per l'affidamento dei figli o modalità di visita? Oppure la vittima è in contatto con l'ex partner nell'ambito del regime di affido condiviso? Oppure la vittima è sottoposta a valutazione della genitorialità?	
IL PARTNER (O EX PARTNER) CONTINUA A PERSEGUIRE LA VITTIMA? Es: invia messaggi continuamente, cerca di mettersi in contatto con la vittima anche se lei non vuole; la segue/si apposta etc.; utilizza i figli per il controllo e per proseguire nel comportamento violento etc. Attua uno "stalking giudiziario".	

INDICATORE A.....**PRESENTE** ☐
.....**ASSENTE** ☐

INDICATORE B)

FOCUS MINORI	barrare con X se <u>presente</u>
LA VITTIMA HA AVUTO DI RECENTE UN FIGLIO?	
LA VITTIMA HA FIGLI MINORI?	
NELLE VIOLENZE ALLA MADRE, È SEGNALATA LA PRESENZA DEI MINORI?	
<u>SE IN FASE SEPARATIVA:</u> SONO PRESENTI MINORI?	
<u>SE IN FASE SEPARATIVA SONO PRESENTI MINORI:</u> i minori rifiutano di incontrare il padre e/o sono oggetto di pressioni in tal senso?	
PRESENZA E/O DENUNCE DI ABUSO FISICO/PSICOLOGICO/SESSUALE SUI MINORI.	
PRESENZA E/O DENUNCE DI VIOLENZA ASSISTITA (BAMBINI TESTIMONI).	
LA VITTIMA TEME PER L'INCOLUMITÀ DEI MINORI E/O TEME RITORSIONI/TEME L'USO STRUMENTALE DEI MINORI.	

INDICATORE B.....**PRESENTE** ☐
.....**ASSENTE** ☐



SEZIONE 4

COMPILAZIONE DELLA RILEVAZIONE (vedi guida p.3)

SEZIONE 1: CONTEGGIO RIEPILOGATIVO DEI FATTORI DEL DA-5 (Snider et. al., 2009)

RIPORTARE QUI QUANTO BARRATO NELLE PAGINE PRECEDENTI (RIQUADRI del DA-5):

- | | |
|---|---|
| 1) La frequenza e/o la gravità degli atti di violenza fisica sono aumentati negli ultimi 6 mesi? | ☐ Si ☐ No |
| 2) L'aggressore ha mai utilizzato un'arma, o l'ha minacciata con un'arma, o ha tentato di strangolarla? | ☐ Si ☐ No |
| 3) Pensa che l'aggressore possa ucciderla? | ☐ Si ☐ No |
| 4) L'ha mai picchiata durante la gravidanza? | ☐ Si ☐ No |
| 5) L'aggressore è violentemente e costantemente geloso di lei? | ☐ Si ☐ No |

CONTEGGIO DEI FATTORIN° ____ / 5

"[...] La risposta positiva a tre domande ha una sensitività dell'83% (intervallo di confidenza al 95%= 70,6%-91,4%) e denota un rischio elevato [...]" esclusivamente secondo i criteri e le esigenze individuate dal DPCM 2017, ALL. B

SEZIONE 1: RIEPILOGO DELLA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISCHIO DELLE GUIDE ALL'APPROFONDIMENTO

- | | |
|--|-----------|
| 1 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: ESCALATION DELLE VIOLENZE SUBITE | N° ____/5 |
| 2 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: ATTI DI VIOLENZA ESTREMA | N° ____/6 |
| 3 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: PERCEZIONE/VISSUTO DI PERICOLO DELLA VITTIMA..... | N° ____/1 |
| 4 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: VIOLENZA IN GRAVIDANZA..... | N° ____/2 |
| 5 – GUIDA ALL'APPROFONDIMENTO: GELOSIA, CONTROLLO ETC. | N° ____/6 |

SEZIONE 2: CONTEGGIO RIEPILOGATIVO DEGLI ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO p. 9

ULTERIORI ELEMENTI CRITICI.....N° _____

TOTALE...../25

SEZIONE 3: VERIFICA DI ULTERIORI INDICATORI

<u>INDICATORE A</u>		PRESENTE	☐
		ASSENTE	☐
<u>INDICATORE B</u>		PRESENTE	☐
		ASSENTE	☐

ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLOSITA' DELL'AUTORE DELLE VIOLENZE PRESENTI SOTTO L'ASPETTO GIUDIZIARIO

(es: esperienze carcerarie, reati comuni, affiliazioni alla criminalità organizzata, denunce e condanne per reati in famiglia, sottrazione ad obblighi dell'A.G., condotte violente verso terzi etc.).

.....

.....

.....

Note e/o eventuali osservazioni:

.....

.....

.....



SEZIONE 5

DEFINIZIONI

VIOLENZA FISICA (consumata, tentata, minacciata)	Per violenza fisica si intende qualunque forma di abuso fisico, perpetrato con mani/piedi (es. sputi addosso, spinte, spintoni, strattonamenti, pizzicotti, tirare i capelli, schiaffi, testate, morsi, pugni, calci, fino a metterle le mani al collo, soffocamento/ strangolamento), oggetti (es. bruciature di sigarette, cinghiate, frustate o colpi dati con oggetti), armi. La vittima può essere costretta nei movimenti, contro una parete o sovrastata fisicamente; essere cacciata di casa/chiusa in casa o in una stanza/sequestrata; ricevere urla a pochi centimetri dal viso; essere intimidita con lancio/distruzione di oggetti o calci e pugni a mobili; vedere maltrattare, ferire o uccidere persone care o animali domestici.
VIOLENZA SESSUALE (consumata, tentata, minacciata)	Per violenza sessuale, secondo la Convenzione di Istanbul (2011), si intende: a) ogni atto sessuale non consensuale con penetrazione vaginale, anale o orale compiuto su un'altra persona con qualsiasi parte del corpo o con un oggetto; b) altri atti sessuali compiuti su una persona senza il suo consenso; c) il fatto di costringere un'altra persona a compiere atti sessuali non consensuali con un terzo. Sono considerati, quindi, violenza sessuale lo stupro (anche tentato), le molestie sessuali, la costrizione a rapporti sessuali indesiderati, degradanti e umilianti, anche compiuti per paura delle conseguenze. L'OMS (2002) definisce violenza sessuale "qualsiasi atto sessuale, o tentativo di atto sessuale, commenti o <i>avances</i> sessuali non desiderate, o traffico sessuale, contro una persona con l'uso della coercizione". L'abuso sessuale può includere minacce, forza, coercizione, intimidazione per ottenere sesso o infliggere dolore nel sesso, combinare sesso e violenza, usare armi o strangolamento durante il sesso. Può implicare il pretendere l'utilizzo di materiale pornografico, travestimenti o atti non desiderati; insultare, criticare, denigrare caratteristiche del corpo della partner durante l'atto sessuale. La violenza sessuale comprende anche obbligare ad atti sessuali in luoghi/modi non voluti, l'imposizione di atti sessuali dopo

	un'aggressione, l'imposizione di rapporti sessuali non protetti, la costrizione a compiere aborti/portare avanti gravidanze contro la volontà della donna.
VIOLENZA PSICOLOGICA	Per violenza psicologica si intendono condotte che mirano a svilire e colpire l'autostima della vittima, come: umiliare, offendere, denigrare anche in pubblico, spesso ostentando la propria superiorità; criticare con continuità, disprezzare ciò che la vittima fa/come appare (es. gestione della casa, dei figli, aspetto esteriore); mostrare indifferenza verso le richieste affettive; indurre ansia, insicurezza, privarla e isolarla dalle relazioni amicali/familiari; negare e distorcere la realtà oggettiva; banalizzare e dire "è pazzo"; far risultare come normali gravi maltrattamenti; assumere atteggiamenti imprevedibili ed improvvisi per infondere paura. Rientrano nella violenza psicologica manifestazioni di gelosia e possesso che determinano anche condotte di controllo e persecuzione (c.d. stalking; vedi anche sezioni successive). Esse si rifanno principalmente all'idea che la vittima non deve avere alcuna libertà legata al rapporto con altri uomini anche indipendentemente dalla relazione amorosa. Il partner violento limita infatti la libertà della vittima in tutte le situazioni (es: amicali, sociali e lavorative) di contatto con altri uomini, spesso arguendo da queste anche ipotetici tradimenti. La gelosia e il possesso comportano anche la non accettazione della volontà della donna di separarsi/mettere fine alla relazione. Tipicamente, le minacce di morte che il partner violento fa sono accompagnate da frasi come "se non sei mia non sarai di nessun altro", laddove la donna è considerata come un mero oggetto di proprietà del partner. Le condotte caratterizzate da controllo, gelosia e possesso vengono messe in atto perseguitando la vittima in modo persistente ed "ossessivo", tanto da provocarle stati di ansia e paura. Si fa riferimento es. a intrusioni continue nella vita privata mediante tentativi di contatti telefonici effettuati di giorno e di notte, pedinamenti, appostamenti davanti all'abitazione/luogo di lavoro o altri luoghi frequentati dalla vittima, controllo degli spostamenti tramite amici/parenti o le attività sui social/ cellulare. Tra le forme di violenza psicologica possiamo annoverare anche il c.d. "gaslighting", una forma di manipolazione psicologica sottile e reiterata, attuata ad esempio tramite la presentazione di false informazioni o ricostruzioni di fatti, al fine di disorientare la vittima, farla dubitare di sé stessa, della sua memoria e percezione, della sua capacità di analisi e valutazione della realtà, fino a farle sospettare di stare sviluppando un disturbo psichico.

VIOLENZA VERBALE	La violenza verbale, in stretta relazione con la violenza psicologica, riguarda molto spesso ingiurie e insulti relativi alla sfera della sessualità (es. il dare della <i>troia</i>, <i>puttana</i> etc.) e di frequente contengono accuse di condotte “trasgressive” come i tradimenti. Oltre a ciò, tale forma di violenza può riguardare qualsiasi aspetto della vittima contro cui è rivolta, con offese ed umiliazioni relative all’essere <i>brutta</i>, <i>pazza</i>, <i>scema</i>, incapace come madre e come moglie o anche come lavoratrice. Frequenti sono le violenze verbali che si accompagnano a gravi minacce di danneggiamento e morte. Insulti, ingiurie e diffamazioni possono avere una loro <i>escalation</i>: dal privato possono invadere la scena pubblica o anche quella lavorativa con il risultato che la vittima, per sentimenti di vergogna, progressivamente tenderà ad isolarsi e sottrarsi alle proprie relazioni lavorative, sociali, amicali.
CONTROLLO COERCITIVO	<i>“Il comportamento di controllo è: una serie di atti progettati per rendere una persona subordinata e/o dipendente isolandola da fonti di supporto, sfruttando le sue risorse e capacità di guadagno personale, privandola dei mezzi necessari per l’indipendenza, la resistenza e la fuga e regolando il suo comportamento quotidiano. Esso è: un atto continuo o un modello di atti di aggressione, minacce, umiliazione e intimidazione o altri abusi che viene utilizzato per danneggiare, punire o spaventare la vittima.” (GOV - UK, 2015).</i> Il controllo coercitivo tra le varie forme di violenza è quella più tipicamente legata al rapporto di potere degli uomini sulle donne, costituendone l’asse portante poiché risponde pienamente a quella che è la visualizzazione del rapporto di potere <i>uomo-donna</i>. Esso riunifica una serie di elementi sia <u>qualitativi</u> -che venivano identificati separatamente all’interno della violenza psicologica- sia <u>strutturali</u>, ovvero il dislivello di potere, la costrittività ambientale e lo stato di necessità. Il controllo coercitivo, in sintesi, identifica una forma di violenza caratterizzata da molteplici condotte, tra cui quelle volte all’isolamento della vittima, ma anche comportamenti e atteggiamenti tesi a minacciare, infondere timore, umiliare e mostrare alla vittima continuamente il proprio potere su di essa.
VIOLENZA ECONOMICA E/O MATERIALE	Per violenza economica e/o materiale si intendono tutte quelle condotte di controllo che limitano la possibilità di una persona di rendersi autonoma ed indipendente: es. impedirle o limitare la

Procura della Repubblica di Tivoli
Spazio Ascolto e Accoglienza vittime vulnerabili

	possibilità di lavorare autonomamente; impedirle di disporre autonomamente di denaro (contanti, bancomat) e/o obbligare a dimostrare ogni minima spesa effettuata con i propri soldi e/o fornire la “paghetta” razionalizzata; costringerla ad utilizzare tutto il proprio guadagno solo nelle spese domestiche e/o a versarli in conti che vengono monitorati e controllati dal persecutore; essere tenuta all’oscuro dei bilanci familiari e/o delle spese effettuate; coinvolgere la partner in debiti propri. La violenza economica si manifesta anche con il tenere la partner alle proprie dipendenze nel lavoro extrafamiliare senza adeguato trattamento economico/senza alcun compenso, ovvero attribuendo alla partner ruoli di responsabilità (es. a fini fiscali etc.) non corrispondenti alla realtà della relazione lavorativa. La violenza economica/materiale ha a che vedere, infine, con la distruzione di beni materiali di proprietà della partner/distruzione di oggetti e beni a scopo intimidatorio e/o a dimostrazione della propria capacità di arrecare danno.
COSTRITTIVITA’/COERCITIVITA’ AMBIENTALE	Si fa qui riferimento, in generale, ad un ambiente - fisico, psicologico, economico – “ristretto” in cui sono inseriti, per una serie di motivi legati alla storia di coppia, familiare, socioculturale, la vittima e il partner autore delle violenze. Il termine costrittività richiama l’idea di un <u>contesto fisico e spaziale</u> ristretto che impone alla donna vittima di violenza la condivisione di spazi contigui e tempi prolungati; <u>a livello psicologico</u>, ha a che vedere con la presenza di modelli familiari, sociali, culturali pressanti che colpevolizzano la donna per la rottura dell’unità familiare (ritenuta erroneamente nocimento per i figli) e la spingono verso la condivisione della genitorialità con il partner violento senza tenere conto della violenza stessa. Agli aspetti precedenti, si aggiunga la <u>pressione economica</u> che aggrava la condizione della donna vittima di violenza, soprattutto quando ha dei figli. La minore disponibilità economica e materiale del genere femminile (c.d. <i>gender gap</i>), riconosciuta a livello statistico generale⁶, è un elemento che limita fortemente ed indebolisce la capacità di autodeterminazione della donna e la possibilità di sottrarsi ad una relazione violenta che al contempo è sovente l’unica fonte di sostentamento proprio e della prole. È necessario tenere conto di questo tipo di costrittività ambientale per comprendere il comportamento non sempre lineare ma, a volte, ambivalente delle donne vittime di violenza, che oscillano -per così dire- tra il desiderio

⁶ Il profilo dell’Italia, valutato secondo i quattro parametri che costituiscono il Global Gender Gap Index nell’anno 2023 evidenzia un posizionamento peggiore del nostro Paese rispetto all’anno precedente (79 ° vs. 63° posto del 2022), seppur con il rilevamento di un lieve miglioramento dell’indicatore “opportunità e partecipazione economica” [Preface - Global Gender Gap Report 2023 | World Economic Forum \(weforum.org\)](#).

	di allontanarsi dal partner violento e la paura di danneggiare i figli e/o di rimanere senza adeguate risorse economiche. In linea generale, il permanere all'interno di una relazione di tipo violento consente al perpetratore di mettere in atto in maniera continuativa quegli atteggiamenti e comportamenti sopra menzionati, amplificando così l'isolamento della vittima attraverso l'impossibilità di muoversi/spostarsi liberamente, di lavorare o praticare attività extrafamiliari (sport, hobbies etc.), di gestire il denaro, di frequentare familiari o amici in autonomia, di emanciparsi es. attraverso l'accesso a corsi di lingua per trovare lavoro, l'utilizzo della tecnologia etc. In una visione circolare e ricorsiva della costrittività, la donna vittima di violenza più si adegua alle imposizioni del partner violento, più si troverà "in trappola", isolata, con minori <i>chance</i> e mezzi (economici, di sostegno amicale etc.) per fuoriuscire dalla relazione violenta.
VIOLENZA BASATA SULL'ONORE - HBV	Le vittime della cosiddetta HBV (o HRV - <i>Honour Related Violence</i>) subiscono un isolamento estremo e la sensazione di essere "sorvegliate" a casa, da parte delle famiglie allargate e/o reti comunitarie. La violenza fondata sull'onore viene agita sulla vittima, solitamente donna, ritenuta colpevole di aver infranto le regole della famiglia e/o della comunità, causando loro vergogna e disonore. Le azioni violente esercitate assolvono la funzione di controllare il comportamento dei componenti della famiglia e/o della comunità attraverso l'esercizio di un potere maschile a protezione di valori culturali, religiosi, d'onore che mirano a controllare l'autonomia e la sessualità femminile. Tra le pratiche violente, solitamente si annoverano il matrimonio forzato e i cosiddetti crimini d'onore.
VIOLENZA ASSISTITA	Per violenza assistita⁷ si intende l'esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori. Il bambino può farne esperienza attraverso diverse modalità: - direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo); - indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza); - percependone gli effetti (C.I.S.M.A.I., Firenze 2003).

⁷ L'espressione "violenza assistita" è offerta ai fini della presente guida essendo utilizzata, anche nelle sentenze della Corte di cassazione, in modo non univoco

ATTI PERSECUTORI/STALKING	All'art. 34 la Convenzione di Istanbul (ratificata in Italia nel 2013) fa riferimento agli atti persecutori (<i>stalking</i>) come ad “un comportamento intenzionalmente e ripetutamente minaccioso nei confronti di un'altra persona, portandola a temere per la propria incolumità”. Si tratta di condotte estremamente invasive della vita quotidiana mirate a generare stati di ansia e paura. Consistono, nella maggior parte dei casi, nella ripetizione assillante di appostamenti, pedinamenti, telefonate e altra serie di comportamento a contenuto minaccioso o anche amoroso, ma comunque non corrisposti o condivisi. Tali condotte possono essere perpetrate da partner (anche in convivenza) ex partner ma anche conoscenti o sconosciuti.
----------------------------------	--



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NOTA: Gli indicatori e fattori di rischio delle Sezioni 1 e 2 sono stati tratti e rielaborati da:

- Baldry A.C. (2010) S.A.R.A.-S versione italiana. Dipartimento di Psicologia SUN, CESVIS, Differenza Donna.
- Baldry A.C., Winkel, F.W. (2008) Intimate partner violence in Italy and risk assessment: The implementation of the SARA, screening version. In A. C. Baldry, F. W. Winkel (eds). Intimate partner violence prevention and intervention: The risk assessment and management approach (pp. 83-105). Hauppauge, NY (USA): Nova Science. Winkel, F.W.
- Campbell C.J. (2004) Danger assessment Revised 20-Item. Johns Hopkins University, School of Nursing
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 novembre 2017 Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza. (18A00520) (GU n.24 del 30-1-2018)
- Drouin, C., Dubé, M. et Lindsay, J. en collaboration avec Gilles Rondeau. (2009) Repères aidant à prévenir l'homicide de la conjointe. Aide-mémoire destiné aux milieux policiers. Montréal: Centre de recherche interdisciplinaire sur la violence familiale et la violence faite aux femmes (CRI-VIFF) en collaboration avec le Service de police de la ville de Montréal (SPVM) et le Service de police de la ville de Québec (SPVQ).
- Edleson, Jeffrey L. (1995) Mothers and Children: Understanding the Links Between Woman Battering and Child Abuse, presented at the Strategic Planning Workshop on Violence Against Women, National Institute of Justice, Washington, D.C. March 31, bAdam M. Tomison , Exploring family violence: Links between child maltreatment and domestic violence NCPC Issues No. 13 — June 2000
- FRA – Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali Violenza contro le donne (2014) *Un'indagine a livello di Unione europea Panoramica dei risultati Lussemburgo*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, ISBN 978-92-9239-386-1, doi:10.2811/61250.
- GOV – UK (2015) *Controlling or Coercive Behaviour in an Intimate or Family Relationship*. Statutory Guidance Framework, Home Office.

Procura della Repubblica di Tivoli
Spazio Ascolto e Accoglienza vittime vulnerabili

- [Preface - Global Gender Gap Report 2023 | World Economic Forum \(weforum.org\)](#)
- Reale E. (2011) *Maltrattamento e violenza sulle donne*, Vol. I e II. Milano: Franco Angeli.
- Reale E. (2020) *La violenza invisibile sulle donne. Il referto psicologico: linee guida e strumenti clinici*. Milano: Franco Angeli.
- Renick R. (1994) *Biderman's Chart of Coercion*. Amnesty International, Report on Torture, New York: Farra, Strauss, and Giroux) 1973 - Revised 2012
- Richards L., BSc, MSc, FRSA on behalf of ACPO and in partnership with CAADA (2009). *The DASH (2009) Risk Checklist -Domestic Abuse, Stalking and Harassment and Honour Based Violence (DASH, 2009-16) Risk Identification and Assessment and Management Model - DASH RISK ASSESSMENT v6 (May 2020) - [DASH Risk Checklist](#)*
- Snider C., Webster D., O'Sullivan C.S., Campbell J. *Intimate partner violence: development of a brief risk assessment for the emergency department*. Acad Emerg Med. 2009 Nov;16(11):1208-16. doi: 10.1111/j.1553-2712.2009.00457.x. PMID: 20053241.
- Tyside Domestic Abuse & Violence Against Women Training Consortium, SPECSSS+ Domestic abuse risk assessment tool - [Risk Assessment \(whatdotheyknow.com\)](#)
- Kropp P.R., Hart, S.D., Lyon, D.R. (2008) *Guidelines for stalking assessment and management (SAM) user manual*. Vancouver, Canada: ProActive ReSolutions Inc. (trad it. Georgia Zara e Franco Freilone (2022) *SAM - Stalking Assessment and Management - Base per la valutazione dei rischi in caso di stalking*, Firenze: Hogrefe).
- Walker L. E. (1979) *The Battered Woman*. New York: Harper Colophon Books
- Walker L. E. (1980) *Battered Woman*. New York: Paperback.

NOTA: Le definizioni della Sezione 3 sono tratte da:

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica Istanbul, 11 maggio 2011 - Serie dei Trattati del Consiglio d'Europa – N° 210

- Manuale per operatori di Pronto Soccorso: “Riconoscere, accogliere e accompagnare le persone vittime di violenza relazionale, donne e minori in particolare”, Progetto REVAMP realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute CCM, MATERIALE INFORMATIVO A CURA DEI TAVOLI DI LAVORO - Versione 2.0 | 22 Dicembre 2017.
- Manuale 114 Emergenza Infanzia (2019) progetto realizzato con il contributo di Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia.
- The DASH (2009) Risk Checklist was created by Laura Richards, BSc, MSc, MBPsP, Asc. IA-IP on behalf of NPCC and in partnership with Safe Lives.
- Violenza assistita, separazioni traumatiche, maltrattamenti multipli (2021) Percorsi di protezione e di cura con bambini e adulti, Erikson Collana CISMAI.
- Biderman’s Chart of Coercion - Amnesty International, Report on Torture (New York: Farra, Strauss, and Giroux), 1973.

AA. VV. [Doc XXII bis n. 7 - Relazione "La risposta giudiziaria ai femminicidi in Italia. Analisi delle indagini e delle sentenze. Il biennio 2017-2018", approvata dalla Commissione nella seduta n. 99 del 18 novembre 2021](#)

AA. VV. [Doc XXII bis n. 4 - Relazione "Rapporto sulla violenza di genere e domestica nella realtà giudiziaria", approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere nella seduta del 17 giugno 2021](#)

[Istat.it - Violenza sulle donne](#)

[Ministero dell’Interno Violenze d’onore: cinque studi condotti sulle comunità più colpite |](#)

[Save The Children e Dickson, P., Ireland, J.L. and Birch, P. \(2023\), "Gaslighting and its application to interpersonal violence", Journal of Criminological Research, Policy and Practice, Vol. 9 No. 1, pp. 31-46.](#)

[Violence against women \(who.int\)](#)